



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no -  
XVI domenica del T.O - 19 luglio 2020

Liturgia della Parola: \*Sap 12,13.16-19; \*\*Rm 8,26-27; \*\*\*Mt 13,24-30.

*La preghiera: Tu sei buono, Signore, e perdoni*

Come ci mostra Matteo il discorso in parabole di Gesù ha due fasi: una pubblica che termina con la parabola del lievito e una privata, riservata ai discepoli che inizia con la spiegazione della parabola della zizzania. Dopo la "parabola delle parabole" del seminatore, altre tre se ne aggiungono ambientate sempre nel mondo agricolo e casalingo, tutte e tre introdotte dalla formula: «il regno dei cieli è simile a...». Questa formula ci aiuta a comprendere che, per Gesù, il fine di queste similitudini è stimolare la folla a mettere in discussione le idee sulle attese messianiche attraverso cui interpretano erroneamente la persona, le azioni e le parole di Gesù. Lo stesso, ci dice Matteo, vale anche per i discepoli di ogni tempo.

La prima e più articolata parabola ci invita a comprendere il venire del «regno dei cieli» come un tempo segnato dalla pazienza fiduciosa nelle capacità del bene di crescere senza lasciarsi schiacciare dal male. Qui Gesù introduce un elemento che offre ulteriori stimoli alla sua comunità: dal punto di vista degli usi agricoli del tempo hanno ragione i servi nel voler subito eliminare la zizzania; è la risposta del padrone/seminatore che è sconcertante: aspettate fino alla mietitura, così come la motivazione: «perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano» quando, invece, grano e zizzania si distinguono bene. Ecco l'invito preciso ad ascoltare e imitare l'atteggiamento del padrone /Dio: attendere con fiducia perché non è ancora il tempo del giudizio, ma quello in cui si dà spazio per la conversione e il pentimento: ecco il senso della prima lettura tratta dal libro della Sapienza e della sua conclusione «hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento».

Anche il finale con la prospettiva futura di rac-

cogliere prima la zizzania e bruciarla e poi il grano da riporre nei granai inverte il modo normale della mietitura in cui prima si raccoglieva il grano e poi la zizzania e altre erbacce si lasciavano seccare e si bruciavano o si rimescolavano al terreno. Questa inversione trova il suo senso nel fatto che indica il giudizio finale. Infatti nella tradizione del tempo prima vi sarà la condanna degli empi e poi la glorificazione dei giusti. Parabola quindi che indirizza a prepararsi al giudizio. Ma merita ricordare le parole di Paolo: «Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, finché venga il Signore. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno avrà la sua lode da Dio» (1Cor 4,5).

Le altre due parabole: il seme di senape e il lievito sono meno enigmatiche della precedente similitudine perché presentano meno elementi sorprendenti rispetto alla situazione reale. Qui ciò su cui Gesù intende porre l'accento è la sproporzione che si verifica in alcuni eventi tra i piccoli inizi e i grandi risultati. Così come non è possibile giudicare la grandezza della pianta che nascerà e si svilupperà guardando alle dimensioni del seme; così come non è sempre possibile vedendo il risultato, in questo caso la pasta lievitata, riconoscere ciò che lo ha causato, il lievito "nascosto" nella pasta; così è per il «regno dei cieli» perché l'agire di Dio Padre nel mondo non segue i canoni umani che per fare grandi cambiamenti richiedono azioni grandi, anzi il suo agire rimane nascosto, non evidente, facilmente ignorato finché non si manifesta come un cambiamento coinvolgente culture, popoli, mentalità.

Per la comunità di Matteo è un incoraggiamento a non lasciarsi mettere in difficoltà da inizi che appaiono piccoli e poveri, non coerenti con l'immagine di un messianismo trionfante e glo-



rioso, e a ricordarsi continuamente che essi si sono posti alla sequela di un messia crocifisso. Per noi il confronto con queste parabole aiuta oggi ad avere un'attenzione più criticamente realista sul nostro esser Chiesa e sull'esserlo nel mondo. Molto spesso nel passato, vorrei dire fino al Concilio Vaticano II, ma anche in non pochi credenti fino a nostri giorni queste parabole sono state lette esattamente nel senso opposto: vedete la Chiesa come da piccoli inizi, dodici apostoli, adesso ha conquistato alla fede milioni di uomini e donne di ogni popolo, lingua cultura? Oggi dopo Auschwitz, dopo Hiroshima e Nagasaki, dopo il Ruanda e Srebrenica e simili, in una situazione in cui crescono i rischi di disastri ambientali causati dal nostro insensato sfruttamento delle risorse della natura, forse iniziamo

ad accorgerci di quanto insufficiente o inefficace, se non talvolta negativa, sia stata la presunta "conquista cristiana della società". Queste parabole allora suonano come monito a riporre speranza più nell'agire silenzioso di Dio e della parola del Vangelo che nella forza dei mezzi che utilizziamo. Papa Francesco, riprendendo queste parabole commenta: «[il regno di Dio] È presente, viene di nuovo, combatte per morire nuovamente. La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!» (*Evangelii gaudium*, 278).

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### Orari s. Messe festive

**Sabato: ore 18.00**

**Domenica: 8.00 - 10.00 - 12.00 - 18.00**

*(tolta una messa al mattino per avere tempo per l'igienizzazione)*

### Giorni Feriali:

alle 7.00 e alle 18.00

*(Mercoledì sera e giovedì mattina, liturgia della parola, con riti di Comunione.)*

È sospesa il Giovedì l'Adorazione Eucaristica

### ✠ I nostri morti

*Lippi Giuseppe*, di anni 94, via Mozza 21; esequie il 13 luglio alle ore 15.

### 🕊 Le nozze

**Venerdì 24 luglio**, alle ore 16, il matrimonio di *Arianna Franci e Massimiliano Tolosani*.

**Sabato 25 luglio**, a S. Maria a Morello, alle 16, il matrimonio di *Silvia Panizza e Marco Fiero*.

**Le norme per la partecipazione alla s. Messa** nel rispetto del distanziamento sanitario sono ancora le stesse. Nella nostra Pieve, non potremo radunare di domenica più di 150 persone e un trentina nella cappella laterale di san Giovanni Battista. Tutti a distanza gli uni dagli altri.. C'è il rischio – per ora non verificato – che la Domenica qualcuno si rechi in chiesa e poi debba tornare indietro. Starà a noi quindi, con l'aiuto del Signore, superare queste difficoltà e la di-

stanza fisica per sentirsi comunque comunità convocata alla partecipazione e alla comunione.

**Indicazioni pratiche:** l'accesso alla chiesa sarà aiutato da alcune persone nella zona davanti la chiesa adibite ad evitare assembramenti e dare indicazioni per l'ingresso e l'uscita. Sarà presente l'igienizzante e sarà necessario indossare la mascherina. Non sono obbligatori i guanti. Se si ha qualcuno davanti, è bene evitare di ingocchiarsi per poter mantenere le distanze corrette. I nuclei familiari che vivono nella stessa casa potranno sedersi sulla stessa panca - per non dividersi - ma sempre il numero complessivo dei posti disponibili non varia.

La comunione verrà distribuita dai sacerdoti o ministri che raggiungeranno i fedeli al loro posto passando dal corridoio centrale. **NON ci si muove dal posto per fare la Comunione:** il sacerdote si sposterà per distribuire la comunione. Finita la celebrazione ognuno attenderà al proprio posto: con ordine e mantenendo la distanza di sicurezza si esce di chiesa. Dopo ogni Messa panche e sedie vanno igienizzate: pertanto non sarà possibile fermarsi o entrare in chiesa tra una messa e l'altra. Cercheremo di fare del nostro meglio, attenti a seguire con attenzione le norme che ci sono state date.

### Appelli vari

- **Lunedì 20 luglio alle 9.00 pulizia della chiesa e igienizzazione.** Chi fosse disponibile a dare una mano contatti Roberta 3389464239.

- Per l'igienizzazione ordinaria tra le messe, al termine della celebrazione faccia riferimento alle sacrestane.

## FESTIVAL DEL TEATRO POPOLARE

Ingresso gratuito – orario 21.30

### CHIOSTRO DELLA PIEVE

Prenotazione obbligatoria per misure anti-covid

Al numero 3473543689

O per mail a [bottegainstabile@gmail.com](mailto:bottegainstabile@gmail.com)

Gli spettacoli di questa settimana sono:

**Martedì 21:** *spettacolo annullato*

**Giovedì 23:** *Incursioni letterarie: Montale*

**Martedì 28:** *Il rumore del silenzio*

Bottega Instabile

**Giovedì 30:** *È necessario essere come tutti?*

Recital di parole e musica

## Mensa Misericordia

Durante il periodo "emergenza virus", la mensa - grazie al servizio di alcuni volontari - è rimasta aperta con la consegna di un sacchetto-pranzo "da asporto" all'esterno dei locali, ai bisognosi richiedenti.

Questo tipo di servizio proseguirà, presumibilmente, fino al termine di agosto.

È continuato il ritiro giornaliero, dai supermercati, dei prodotti alimentari in scadenza provvedendo alla loro redistribuzione verso le varie situazioni di bisogno.

Si chiede ai volontari la disponibilità a riprendere il servizio in mensa (consegna pranzo asporto, ritiro pasti confezionati da mensa Caritas, ritiro e consegna prodotti alimentari) anche nei mesi estivi (giugno, luglio agosto) comunicando la disponibilità al numero telefonico 055 7950111 int. 5. Si ricorda infine, il ritiro della tessera socio-volontario 2020, presso la segreteria della Confraternita: orario 10-12 16-18.

## Ci scrive la dott.ssa Elisabetta Leonardi



Cari don Daniele, don Silvano e TUTTI!

Eccomi di nuovo con le mie notizie, che questa volta, di fronte alla grande tragedia del coronavirus 19 che ancora non lascia il mondo, ma che ha appena toccato il suolo thailandese, vi sembreranno forse ancora più lontane. Scusate se sono più lunga del solito. Tante le cose da dirvi! Mi ripropongo sempre di fare un trafiletto al mese, ma poi non avviene mai. Solo due righe per dirvi come impiego i soldi che ancora ricevo da tutti voi: e' dall'anno scorso che le vostre donazioni vengono incanalate verso una scuola (chiamata dal posto "Umu-

ta") con dormitorio dall'altra parte del fiume di confine. Aung Htu passa a far visita alla fine di ogni mese (un'ora circa di battello). Circa 40 studenti e 5 maestri. Una realtà che non aveva donazioni e che mi pare meriti essere aiutata. Insieme alle donazioni della famiglia Lunelli di Trento, ce la facciamo a passare uno stipendio ai maestri, tre pasti per i ragazzi che stanno "a pensione" e il pranzo ai bambini che vengono dal vicinissimo villaggio.

Quest'anno non so quando potrò venire. I confini thailandesi sono stati chiusi fino a fine giugno e ancora non si sa bene come e per chi riapriranno. Avendo avuto pochi casi, sono molto attenti a non importarne. Dunque per me il problema non è lasciare la Thailandia, ma potervi rientrare. Non so quanto aggiornata sia questa lista di email a cui mando le notizie. Se arrivano a chi non è interessato, basta farmelo sapere.

Vi penso, vi ricordo e vi abbraccio tutti, Elisabetta

[In archivio lo stampato dell'allegato alla mail, con le Notizie dal Confine]

## ORATORIO PARROCCHIALE

### Esperienza estiva per giovani

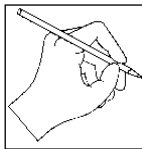
Siamo in grado di proporre un'esperienza estiva per **giovani dai 18 ai 30 anni**

(numero massimo 15-20 persone totali).

da lunedì 24 a domenica 30 agosto,

in provincia di Verona. Ospiti della comunità "Sulle Orme."

Esperienza di vita comunitaria, lavoro e preghiera; approfondimenti su alcuni temi sociali e di attualità. Alcune info sulla bella comunità, le trovate sul sito [www.sulleorme.com](http://www.sulleorme.com).



## APPUNTI

Dal sito del Sir 12/07/2020, un articolo di suor Diana Papa.

DOPO LA PANDEMIA

### Tempo di vita autentica

"*Che cosa cercate o chi cercate?*" sono le domande che Gesù rivolge costantemente a ciascuno di noi e che sono vitali anche per l'ateo, per poter capire che cosa si sta muovendo nella propria vita. Esse sollecitano una risposta consapevole che parte da una conoscenza dei bisogni reali e personali, per poterli gestire e coniu-

gare con il senso della propria esistenza. È la condizione che permette di decontaminare il campo che ci tiene spesso bloccati in una ricerca superficiale senza obiettivi da raggiungere.

*Oggi chi o che cosa stiamo cercando?*

La tentazione di rimpiangere le cipolle d'Egitto è dietro l'angolo. Dai commenti che circolano, si evidenzia che oggi molti vorrebbero riprendere la propria vita come prima. È come se nulla fosse successo in questo tempo!

La precarietà e la fragilità sono state sperimentate con intensità diversa da tutti e non è stato facile per molti scoprire i propri contorni limitanti, soprattutto quando è stato toccato il fango di cui siamo fatti. Ciascuno è stato costretto a fare i conti con gli effetti della pandemia, ha dovuto ridimensionare il delirio della propria onnipotenza, infrangere l'immagine intoccabile costruita nel tempo. Ci siamo scoperti fragili, insicuri, inconsistenti, fluidi. Ognuno per rabbia o per fede si è trovato in contatto con il limite, ha cercato di bypassarlo o di infrangerlo, si è trovato di fronte all'invalidabile oppure all'Invisibile.

*Siamo implosi o ci siamo aperti alla ricerca?*

Consideriamo le domande di senso anacronistiche e le abbiamo, in realtà, solo accantonate. Senza la chiarezza del senso della vita, anche noi cristiani, in alcuni momenti, ci troviamo a brancolare nel buio o nella confusione.

*Chi stiamo cercando e come siamo portatori di bene laddove viviamo?*

La Storia oggi ci interpella spesso con il silenzio. È giunto il tempo di scelte evangeliche che rendono la nostra vita credibile con la testimonianza. Non basta conoscere intellettualmente Dio, bisogna cercare costantemente il suo volto, seguire Gesù Cristo e il Vangelo, stabilire costantemente una relazione con lui. Vivendo alla presenza di Dio, nonostante siano ancora presenti comportamenti individualistici, possiamo costruire con il Risorto una società dell'amore che si prende cura di ogni vivente.

Non possiamo permetterci di rimanere da spettatori sulla soglia della storia.

È urgente il proprio coinvolgimento nella politica, "la forma più alta di carità", come viene definita anche da papa Francesco, nella società, per portare in ogni ambito il proprio contributo libero e non ideologico, umano ed evangelico che tenga conto non solo della singola persona, ma anche del bene comune, per favorire la giustizia, la pace, la solidarietà, l'accoglienza e il dono di sé sempre come Gesù.

La persona che riconosce, coniuga, sviluppa e armonizza ogni aspetto della propria vita, dimostra nel tempo una chiara identità.

L'integrazione dei vari elementi offre una personalità capace di riorientare costantemente la propria esistenza secondo Gesù Cristo e il Vangelo, dando senso alla vita. Con quanta fatica in questi mesi siamo stati "costretti" a fare i conti con la nostra individuazione e con il senso di appartenenza!

L'esperienza dei confini spesso slabbrati della nostra vita così immersa in questi anni nel mondo globalizzato, vagante tra una connessione e l'altra, non ci ha permesso di esserci con tutta la corporeità nell'attimo presente. Rimanendo sull'onda virtuale, non sempre siamo riusciti a definirci come persona, a familiarizzare con la profondità della nostra esistenza. Confondendo la nostra vita con la fluttuazione del tempo, ancora oggi rischiamo di non esserci nel tempo, perché perdiamo il contatto con la realtà. Sperimentando talvolta l'estraneità non solo verso noi stessi, ma anche verso gli altri, spesso siamo altrove con la mente, perciò non sempre disposti ad aprire il cuore, per accogliere o andare verso l'altro/a anzi, molte volte, ci trinceriamo dietro una difesa esasperata che annulla il senso di appartenenza ad una persona, ad un gruppo, ad una comunità.

*Per difendere che cosa?*

A questo punto possiamo chiederci se questa esperienza ci sta aiutando nella crescita personale. È vero che la fatica sperimentata ci spinge a non cogliere il positivo, ma in realtà in questo tempo ci siamo allenati a rimanere in relazione con gli altri al di là della presenza fisica: la ricerca spasmodica dei contatti dice qualcosa a questo proposito! Se abbiamo sofferto tanto per l'assenza delle persone care, degli amici, dei luoghi di solito frequentati, come vogliamo oggi continuare a dare valore alle relazioni e come acquisire o approfondire uno sguardo contemplativo della vita? Rimanendo rivolti sempre verso il tu dell'Altro/altro, possiamo superare i limiti del nostro peccato a volte rassicurante, per scoprire nella storia la presenza dell'amore fedele di Dio rivelato da Gesù Cristo, che si dispiega nella bellezza dell'esserci di sé e di ogni persona, nel senso e nel significato della vita umana, nella connessione armonica con il creato. È questo il tempo propizio per decidere di vivere umanamente come Gesù per godere della bellezza dell'esistenza.